

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

Helmut Walcha

da domani in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

17

venerdì 17 novembre 2006

# LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

Helmut Walcha

da domani in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

## Insulto

Previsioni e giudizi di Luciano Moggi: «Cannavaro e Buffon, tra gli italiani, credo siano i più meritevoli. Però, se Cannavaro vincessimo il Pallone d'Oro, qualcuno, ma non faccio il nome di chi, dovrebbe ricevere un mongolino d'argento»



Volley 10,00 Rai 3



Calcio 20,00 SkySport1

### IN TV

■ 10,00 Rai 3  
Volley, Italia-Bulgaria  
■ 10,45 SkySport2  
Basket, Barcellona-Napoli  
■ 12,00 Eurosport  
Coppa Mondo Pallamano  
■ 13,00 Italia 1  
Studio Sport  
■ 14,00 SkySport2  
Rugby, Newcastle-Nec  
■ 15,45 SkySport2  
Volley, Treviso-Verona  
■ 17,45 SkySport2  
Nba, Houston-Chicago

■ 19,00 Eurosport  
Camp. del Mondo di Rally  
■ 20,00 SkySport1  
Calcio, Triestina-Pescara  
■ 23,00 SkySport1  
Mondo gol  
■ 23,20 SkySport2  
Nfl, Carolina-Tampa Bay  
■ 0,00 SkySport1  
Sport Time  
■ 1,30 SkySport2  
Nfl Game Day  
■ 2,00 SkySport2  
Nba, Detroit-Washington

# Donadoni: pareggio e polemiche sul caso Totti

Dopo l'1-1 con la Turchia il ct: «Decido io quando chiamarlo». Cannavaro verso il Pallone d'Oro

di Alessandro Ferrucci

**COME FARSI DEL MALE.** In un momento di splendore per il calcio italiano con il Pallone d'Oro che sta scavalcando le Alpi per raggiungere il Belpaese e accasarsi sulla bacheca dei trofei di Cannavaro (per gli spagnoli in vantaggio su Buffon), non si ferma la

polemica tra Totti e Donadoni. Interviste, comunicati, dichiarazioni e risposte tengono banco tra i due, mettendo in campo quello che sta diventando un vero e proprio braccio di ferro. La querelle è su chi decide la sorte in azzurro del campione del mondo: è Totti a rifiutare la convocazione o è Donadoni a non proporla giudicandolo ancora inadatto?

«C'è tempo per tornare in azzurro, ma adesso io penso solo alla Roma - ha spiegato il capitano della Roma -. Deciderò più avanti se tornare o meno. Io non devo parlare con nessuno, l'ho già fatto a suo tempo con il ct e ci siamo detti tutto. Comunque finché ho le viti alla caviglia non torno». Secondo il suo preparatore personale, infatti, le viti non consentono troppi turni infrasettimanali, e l'operazione per rimuoverle è prevista a fine campionato, dopo di che Totti dovrà restare fermo un paio di mesi. Motivazioni che non convincono Donadoni: «Se Totti la prossima volta ci sarà, bene. Altrimenti faremo a meno di lui. Io quando riterò che sia pronto lo chiamerò». Una presa di posizione che ha sorpreso molti ma che, in sostanza, appare come un messaggio rivolto al gruppo azzurro, dove qualche malumore sta iniziando a comparire (come testimonia una recente dichiarazione di Oddo: «Chi esce dalla Nazionale non dovrebbe più tornarci»). Così, l'anno sabatico che il numero 10 della Roma e della Nazionale ha annunciato dopo il Mondiale rischia di costellarsi di

polemiche. Polemiche probabilmente nate dall'ansia di Donadoni di dimostrare le sue capacità gestendo un gruppo importante che ha appena cucito sulle maglie la quarta stella mondiale. Ma che ha costretto il commissario straordinario della Figg a smorzare i toni: «In questi casi - conferma Luca Pancalli - si deve usare il buon senso e la benevolenza». Con Gigi Riva che completa: «Quello di Totti non è un caso. Quando sarà pronto, il posto per lui in Nazionale ci sarà». Intanto da ambienti della Federazione suggeriscono una semplice telefonata tra i due per risolvere una semplice incomprensione.



## VALENTINO ROSSI Il Dottore, in Nuova Zelanda, tentato dal mondo rally

PER ROSSI secondo tentativo nei rally. Dopo l'esordio in Gran Bretagna nel '02 (fuori alla 1ª tappa), il dottore ci riprova nella lontana Nuova Zelanda e siccome il capitolo F.1 sembra abbandonato dopo i test con la Ferrari, la curiosità è capire se questo ambiente potrebbe realmente fare per lui: «Qui voglio andare piano e via via migliorando per capire se sarà il mio futuro quando smetterò con la moto».

### in breve

**Borrelli**  
● «Moggi e Galliani, zitti»  
«Per una questione di buonsenso e in special modo di buon gusto chi ha subito un provvedimento disciplinare dovrebbe restare in silenzio almeno per un periodo di tempo. Questo vale per Luciano Moggi e in misura minore per Adriano Galliani». Borrelli ha chiuso l'incontro di circa due ore con gli studenti dell'istituto superiore «Balducci» di Pontassieve così: «Non ho tante speranze che il calcio possa cambiare ma guai perdere queste speranze».

**Basket /1 Eurolega**  
● Risultati  
Quarta giornata di Eurolega: Climagio Bologna-Colonia 86-90 (gruppo A), Barcellona-Eldo Napoli 91-71 (gruppo C)

**Basket /2 Diritti tv**  
● Si alla vendita collettiva  
Il basket come il calcio. La Commissione Cultura della Camera ha approvato il disegno di legge Melandri-Gentiloni sui diritti tv con una modifica, proposta dal relatore Pietro Folena (presidente della commissione): la normativa che prevede la vendita centralizzata dei diritti tv da parte della Lega è stata estesa a tutti gli eventi sportivi professionistici.

**Ungheria**  
● Puskas in fin di vita  
Ferenc Puskas è in gravi condizioni. Il 79enne magiaro, affetto da anni dal morbo di Alzheimer, è in cura intensiva per una polmonite. Puskas, stella del Real Madrid, ha segnato con la maglia della nazionale magiara 83 gol in 84 presenze, vincendo anche un oro olimpico.

## IL CASO Benigni in questura per presentare denuncia: contro di lui offese e un opuscolo con minacce di morte

# Ascoli, il presidente nel mirino degli ultrà

di Franco Patrizi

**CI RISIAMO.** Ancora Ascoli. Ancora la sua tifoseria. Il presidente della squadra marchigiana, Roberto Benigni, si è recato ieri in questura per sporgere denuncia

contro ignoti per la minacce di morte di cui è fatto oggetto in questi giorni. L'ultimo episodio risale a martedì scorso, quando una quindicina di giovani in sella a scooter si sono presentati davanti la villa del presidente bianconero, scandendo cori pesantemente offensivi e denigratori nei suoi

confronti. Prima di dileguarsi indisturbati, gli ultras hanno lasciato davanti alla porta una striscione di carta con altri insulti in relazione alla gestione della squadra, ancora a secco di vittorie. Una decina di giorni fa invece, ignoti avevano fatto trovare un giornalino sportivo stampato ad Ascoli ma modificato artigianalmente (a mano) con minacce di morte al presidente bianconero. Fatti che hanno molto turbato Benigni, anche alla luce della contestazione subita domenica scorsa durante la partita persa in casa dall'Ascoli con l'Empoli, e che ha portato all'esonero dell'allenatore Attilio

Tesser, sostituito da Nedo Sonetti. «Dovete essere voi a giudicare quello che succede» è l'unico commento, rivolto, dal presidente Roberto Benigni. Fatti che confermano la piazza di Ascoli come una delle più pericolose dell'intero panorama italiano. Una piazza contraddistinta da un tifo di estrema destra che, tra una celtica e una svastica, dal lontano 1974 spiega ogni domenica lo striscione «Settembre bianconero» per inneggiare ai tragici fatti di Monaco 1972. Lo sanno bene Sabatino D'Angelo, telecronista Rai, e Oliver Bierhoff, ex attaccante bianconero (poi passato a Udinese e Milan). Il giornalista, infatti, venne aggredito dai tifosi locali

nel gennaio del 1994, al termine della partita di serie B fra Ascoli e Vicenza (con numerosi scontri fuori lo stadio); mentre il calciatore tedesco, l'anno successivo, fu addirittura atteso sotto casa da alcuni ultras che lo presero a pugni e schiaffi dopo la sconfitta interna contro la Salernitana. In un'altra occasione (l'8 settembre 1998) fu l'intera squadra bianconera a essere presa di mira al ritorno da Battipaglia, tanto che fu costretta a rifugiarsi in questura dopo aver trovato una folla di circa duecento persone, ad attenderla nei paraggi dello stadio. Situazione simile a quella del 2004, quando ad Ascoli si presentò il Genoa per la prima partita di campionato, e mentre la squa-

dra bianconera (come la gran parte delle società di serie B) aveva deciso di non scendere in campo per protesta contro Lega, Federcalcio e Governo (accusati di aver allargato il campionato a 24 squadre), i tifosi locali cinsero d'assedio lo stadio per impedire ai Grifoni di entrare e avere la partita vinta a tavolino. Ne nacquero violenti scontri con la polizia e le vie intorno al Del Duca furono trasformate per ore in zona di guerriglia urbana. Fino alle minacce subite da Benigni poco più di un anno fa e che, in queste ultime settimane, si stanno ripetendo. Sempre da ignoti tifosi che ogni domenica infestano lo stadio Del Duca.

## VOLLEY Deludono le ragazze, solo quarte in Giappone: al via la competizione maschile con Italia-Bulgaria

# Dalle azzurre agli azzurri, da oggi un'altra occasione mondiale

di Pino Bartoli

Dal miraggio della medaglia d'oro al quarto posto. Dopo un cammino strepitoso a suon di vittorie, le azzurre del volley crollano proprio. In 48 ore l'Italia manca l'obiettivo della finale mondiale, cede lo scettro iridato alla Russia e vede sfumare anche l'obiettivo di scorta, quello della medaglia di bronzo. Dopo la sconfitta patita in semifinale per mano delle russe - vincitrici del titolo nella finale con il Brasile (3-2) - le azzurre del ct Massimo Barbolini hanno ceduto di schianto alla Serbia e Montenegro con un netto 3-0 (22-25, 22-25, 21-25) valso il quarto po-

sto finale nei Mondiali giapponesi. Dalle azzurre agli azzurri, ora tocca al sestetto di Montali. Ma il flop della nazionale femminile non sembra un buon viatico per gli azzurri della pallavolo, che comunque sono pronti a prendere il testimone dalle ragazze, sperando magari di vendicarle. Lo scenario è sempre lo stesso, il Giappone, il debutto stamattina alle 10 con la Bulgaria, in un match subito importante, non solo nell'ottica del girone della prima fase del torneo, ma anche in prospettiva, perché la formula del Mondiale (identica a quella del femmini-

le) fa sì che le squadre più forti i risultati degli scontri diretti se li portino dietro anche nella seconda parte della rassegna. Seguiranno domani Repubblica Ceca, domenica l'Iran, poi martedì toccherà agli Stati Uniti e mercoledì 22 il Venezuela. «Abbiamo lavorato bene, sia nei collegiali a Salsomaggiore Terme, che in questa settimana in Giappone - sottolinea il ct azzurro Gian Paolo Montali -. Ho visto una squadra molto motivata, con una comunità d'intenti. Abbiamo fatto un buon lavoro anche dal punto tecnico e spero di vedere i risultati in campo». Poi parlando delle ambizioni della squadra il tecnico non si bilan-

cia ma dice: «Non facciamo proclami, come sempre da quando sono sulla panchina azzurra giocheremo partita dopo partita, set dopo set, punto dopo punto, cercando di fare risultato. Poi il campo ci dirà il nostro valore». Gli azzurri sono stati inseriti nella pool di Nagano, un girone abbastanza ostico ma il peggio verrà nella seconda fase: «Sì, come sorteggio non siamo stati proprio fortunati - spiega Montali - nel nostro girone ci sono squadre forti come la Bulgaria, che affronteremo già domani, che negli due anni ci ha battuto 4 volte su 5 o gli Stati Uniti che ci hanno superato proprio qui in Giappone nel 2005. Poi

c'è una formazione come la Repubblica Ceca che dobbiamo temere, perché è formata da ottimi giocatori. Superato questo primo gruppo ci attendono altre squadre molto forti: il Brasile che da anni vince tutto, la Francia finalista dell'ultima World League, Cuba». Intanto Luca Tencati dà forfait a causa di un problema muscolare. Il centrale, uno dei campioni d'Europa 2005, dovrà saltare i campionati e già oggi farà ritorno a casa. «Mi dispiace per l'uomo e per l'atleta - sottolinea Montali -. Questo infortunio ci toglie un titolare, ma sono certo che chi lo sostituirà sarà all'altezza». Al suo posto c'è Andrea Semenzato.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 16 novembre					
NAZIONALE	62	82	18	74	32
BARI	84	79	41	17	13
CAGLIARI	29	11	89	15	8
FIRENZE	36	73	62	34	40
GENOVA	12	46	65	8	7
MILANO	42	24	85	29	71
NAPOLI	72	69	5	87	68
PALERMO	46	54	4	65	44
ROMA	51	41	79	11	14
TORINO	47	26	16	13	57
VENEZIA	65	25	48	15	51

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar		
36	42	46	51	72	84	65	62
<b>Montepremi 3.224.258,17</b>							
Nessun 6	Jackpot €	5.512.547,38	5 + stella	-			
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€ 44.781,00			
Vincono con punti 5	€	53.737,64	3 + stella	€ 1.306,00			
Vincono con punti 4	€	447,81	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	13,06	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			